

GRAZIE A 400 MILIONI DI FINANZIAMENTI LE RISERVE PUBBLICHE SALGONO A DIECI GIORNI

Petrolio, l'Acquirente fa il pieno

DI ANGELA ZOPPO

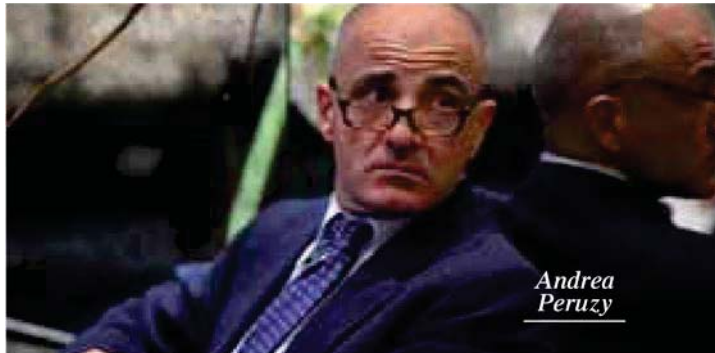
Benzina, jet fuel, gasolio, olio combustibile. C'è questo e altro nel nuovo stock di scorte petrolifere che l'Ocsit (Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano) ha iniziato ad acquistare grazie a un finanziamento bancario da 400 milioni di euro. L'Ocsit, ormai al suo quarto anno di attività, è gestito dall'Acquirente Unico (Gse) e il suo obiettivo è garantire la sicurezza degli approvvigionamenti in caso di crisi nazionale o internazionale. Il finanziamento gli consentirà perciò di assolvere all'obbligo immediato di aggiungere altri

4 giorni di scorte di prodotti petroliferi ai 6 già coperti arrivando ai 10 giorni previsti dal piano industriale. Il contratto è stato aggiudicato al termine di una gara cui hanno partecipato sette banche tra italiane e estere, con offerte totali per circa 800 milioni di euro, il doppio di quanto richiesto. L'ammontare del finanziamento sarà assicurato per 100 milioni di euro da Ubi e per i restanti 300 milioni da un consorzio guidato da Intesa Sanpaolo e di cui fanno parte anche Bnl e Cdp. L'Ocsit è stato assistito dall'advisor legale Curtis Mallet-Prevost Colt & Mosle. Andrea Peruzzy, presidente e amministratore delegato di Acquirente Unico, si dice «estremamente soddisfatto per la risposta ricevuta sia in termini qualitativi che quantitativi dalle

istituzioni finanziarie». Positive anche le condizioni spuntate. «I tassi ottenuti tramite il meccanismo di gara sono tali da essere allineati alle migliori condizioni sul mercato», spiega Peruzzy «e questo renderà possibile anche in Italia come già da diversi anni avviene in tutta Europa, una migliore gestione economico-finanziaria delle scorte petrolifere di sicurezza italiane, con ricadute positive sugli operatori del settore e sul sistema Paese». Nel frattempo Acquirente Unico ha stipulato con Mediocredito (gruppo Intesa Sanpaolo) anche un accordo di cessione pro solvendo dei crediti relativi alle fatture che gli esercenti pagano per acquistare l'energia destinata alle utenze domestiche e pmi. L'operazione riguarda fino a un massimo di 250 milioni

di euro al mese per un totale di 3 miliardi nell'arco di un anno. Oggi infatti Acquirente Unico paga l'energia destinata al mercato della maggior tutela a una settimana dall'acquisto, mentre incassa dagli esercenti con la vecchia cadenza bimestrale (come per le bollette domestiche). La cessione dei crediti quindi allineerà incassi e pagamenti. «In questo modo si potrà minimizzare la ricaduta del finanziamento sui consumatori finali», spiega Peruzzy, «premiando anche il modello operativo della nostra società». (riproduzione riservata)

Accordo tra Ubi, Intesa, Bnl, Cdp e Ocsit, l'organismo di stoccaggio gestito dall'Acquirente Unico (Gse)



Andrea Peruzzy